

Gazzettino
Venerdì 30 Dicembre 2011,

Il parco di San Giuliano è più sicuro di prima. Ieri la Giunta ha varato una delibera, che ora dovrà essere approvata dal Consiglio comunale, e che divide le aree attorno al parco in cinque perimetri dei piani urbanistici attuativi. Si tratta di cinque grandi lotti dove, da quando la delibera verrà definitivamente approvata, non si potrà più costruire quel che si vuole. Non è che fino all'altro ieri si potesse fare molto, ma «c'era il pericolo che, a spizzichi e bocconi, sorgessero delle attività che nulla hanno a che vedere con il Parco, anzi che fossero proprio in contrasto», spiega l'assessore all'Urbanistica, Ezio Micelli, che ha seguito tutto il lavoro di elaborazione. Con questa delibera, dunque, si tappa un buco nella pianificazione che metteva a rischio le aree attorno al Parco ma allo stesso tempo bloccava anche le iniziative virtuose dei privati.

Al di là del pericolo abusi, infatti, da tempo l'Amministrazione veneziana è stata contattata da imprenditori che intendono avviare attività in quelle aree, e non a caso si tratta per la maggior parte di iniziative immobiliari.

L'estensione dei perimetri individuati è molto ampia: comprende due grandi aree a sud di via Della Libertà e del ponte translagunare, alcune delle quali di proprietà di Luigi Brugnaro, presidente di Confindustria Venezia, che da tempo intende avviare operazioni immobiliari; altre tre aree sono a Nord, una è quella che contiene il Forte Marghera, mentre la più grande confina con l'attuale parco di San Giuliano, comprende un pezzo di barena, la polveriera Manin, e finisce a Campalto.

«È area di espansione del Parco, dove un gruppo di imprenditori altoatesini conta di realizzare una struttura ricettiva, prevista dal piano dell'architetto Di Mambro, il progettista di San Giuliano. Ive (l'Immobiliare veneziana, braccio operativo del Comune), che ha proprietà in quella zona, intende valorizzarle per ottenere le risorse che serviranno a finanziare il completamento delle attrezzature dentro al Parco - continua Micelli -. Creeremo, quindi, le condizioni per ottenere il ritorno economico grazie alla struttura ricettiva, che dovrà essere di grande qualità. Per questo indiremo un bando di concorso internazionale».

All'interno di tutti e cinque i perimetri individuati dal Comune il Piano regolatore prevede verde urbano attrezzato, che significa varie cose come aree a destinazione collettiva, intrattenimento, attività ricettive, spettacolo e, naturalmente, spazi verdi.

«Ora i proprietari delle aree all'interno di questi perimetri possono organizzarsi e procedere allo sviluppo delle iniziative che hanno previsto - aggiunge l'assessore all'Urbanistica - Noi le valuteremo sempre con grande attenzione, soprattutto relativamente a quanto disegnato dal Master Plan di Di Mambro. Non è uno strumento vincolante nelle scelte urbanistiche, ma è una guida importantissima per le scelte dei progetti».

Elisio Trevisan

LA SCHEDA
Ecco cosa si può fare in queste aree



Nelle aree a verde urbano attrezzate si possono realizzare, tra l'altro, parcheggi ed attrezzature nautiche; piazze con piccole attrezzature commerciali alla scala di quartiere; sosta, campi da gioco ed attrezzature per lo sport all'aperto, palestre; strutture ricettive, per la ristorazione e pubblici esercizi; serre, giardini botanici, percorsi equestri, maneggi; attrezzature di interesse comune, edifici e strutture espositive e museali e centri di ricerca, parco divertimenti e area attrezzata per spettacoli viaggianti.

Mestre

L'ASSESSORE MICELLI
«Ora il Parco può crescere e sarà più al sicuro»

L'IMPRENDITORE
Anche le aree di Brugnarò inserite nei cinque lotti

San Giuliano protetto da cinque anelli

Il Comune individua i perimetri all'interno dei quali ogni attività dovrà essere concordata

Elvio Trevisan
MESTRE
Il parco di San Giuliano è più sicuro di prima. Ieri la Giunta ha varato una delibera, che ora dovrà essere approvata dal Consiglio comunale, e che divide le aree attorno al parco in cinque perimetri dei piani urbanistici attuativi. Si tratta di cinque grandi lotti dove, da quando la delibera verrà definitivamente approvata, non si potrà più costruire quel che si vuole. Non è che fino all'altro ieri si potesse fare molto, ma «c'era il pericolo che, a spiccioli e bocconi, sorpasso delle attività che nulla hanno a che vedere con il Parco, anzi che fossero proprio in contrasto», spiega l'assessore all'Urbanistica, Elvio Micelli, che ha seguito tutto il lavoro di elaborazione. Con questa delibera, dunque, si tappa un buco nella pianificazione che metteva a rischio le aree attorno al Parco ma allo stesso tempo bloccava anche le iniziative virtuose dei privati.
Al di là del pericolo above, infatti, da tempo l'Amministrazione veneziana è stata costretta da impeditori



Il Parco di San Giuliano ora può crescere più sicuro

che intendono avviare attività in quelle aree, e non a caso si tratta per la maggior parte di iniziative immobiliari. L'estensione dei perimetri individuali è molto ampia: comprende due grandi aree a sud di via Della Libertà e del ponte translaganare, alcune delle quali di proprietà di Luigi Brugnarò, presidente di Confindustria Venezia, che da tempo intende avviare operazioni immobiliari, altre tre aree sono a Nord, una è quella che contiene il Forte

quella zona, intende valorizzarle per ottenere le risorse che serviranno a finanziare il completamento delle attrezzature dentro al Parco - continua Micelli - Ovviamente, quindi, le condizioni per ottenere il ritorno economico grazie alla struttura ricettiva, che dovrà essere di grande qualità. Per questo andremo su bacini di concorso internazionale». All'interno di tutti e cinque i perimetri individuati dal Comune il Piano regolatore prevede verde urbano attrezzato, che significa varie cose come aree a destinazione collettiva, intrattenimento, attività ricettive, spettacolo e, naturalmente, spazi verdi. «Ora i proprietari delle aree all'interno di questi perimetri possono organizzarsi e procedere allo sviluppo delle iniziative che hanno previsto - aggiunge l'assessore all'Urbanistica - Noi le valuteremo sempre con grande attenzione, soprattutto relativamente a quanto disegnato dal Master Plan di Di Mambro. Non è uno strumento vincolante nelle scelte urbanistiche, ma è una guida importantissima per le scelte dei progetti».

DALLA PRIMA 2012 bisesto ma più onesto

«Ogni la notte di Capodanno accendere una candela rossa e guardarla consumarsi dopo averci bruciato un foglio con scritto tutte le cose sgradevoli dell'anno vecchio. Ma il filo più sottile è quello di stare assieme alle persone care, valersi bene e bene con l'anno vecchio, nelle cantine e la felicità. Il mio auspicio è che il 2012 possa essere l'anno che ci inghiottirà fuori dalla crisi e, come recita il proverbio, possa essere fruttoso come la bionda biacca di spumante e come ogni anno ma che non, di forse sperare sempre più bene». Preghiamoci anche un po' di fortuna e col nostro bisesto sempre si porta verità per l'anno del 2012 ha emesso la mattina 1.99.20.12 di giocare con stile e tenne Venezia forte e forte.

SANITA' Un milione per il Laboratorio Fleming

È stato acquistato dal Centro di Medicina di Mestre; nel 2012 una ulteriore espansione a San Donà

Con un investimento di un milione di euro il Centro di Medicina di Mestre ha acquistato il Centro Clinico Radiologico di viale Garibaldi. Alle due sedi di via Ancona, dove si effettuano prestazioni private di ecografia, procezione medicamente assistita, fisioterapia, riabilitazione e medicina dello sport, si è aggiunta dallo scorso settembre una terza sede dedicata ai servizi di radiologia ed ecografia. In tutto, gli specialisti impegnati nelle tre strutture sono circa seicento. Il Centro di medicina di

Mestre, che lo scorso anno ha visto aumentare di oltre il 18% il numero dei pazienti e del 22,5% il fatturato, che si è attestato sui 22,5 milioni di euro, sembra sentire lo stato di crisi della sanità privata di cui si parla molto negli ultimi periodi. Nel 2012, inoltre, è previsto un piano di investimenti di oltre un milione di euro sugli apparati tecnologici, di cui circa 400mila destinati alla sede di Mestre, e per la nascita di nuovi reparti di radiologia a Mestre, San Donà di Piave, Treviso e Conegliano.

«Prosegue così la politica di aggregazioni cominciata nel 2009 e finalizzata ad avere una presenza capillare nelle province di Treviso, Belluno e Venezia, portando sotto la stessa azienda undici strutture sanitarie private - ha spiegato Vincenzo Paves, amministratore delegato del Centro - Grazie a questo investimento ci avviciniamo a una realtà nuova per noi, quella della sanità privata convenzionata, e allo stesso tempo consolidiamo la nostra presenza a Mestre, con una radiologia molto conosciuta, che eroga oltre 15mila prestazioni l'anno». Il Centro Clinico Radiologico, nato nel 1953, è stata la prima realtà privata per la radiologia a Mestre. Dal 1974 si trova nell'attuale sede di viale Garibaldi con il Laboratorio di analisi mediche Fleming ed effettua prestazioni di radiologia ed ecografia convenzionate con il Servizio sanitario nazionale.

Melody Fusaro
© riproduzione riservata

LA SCHEDA

Ecco cosa si può fare in queste aree

Venerdì 30 Dicembre 2011,

Nelle aree a verde urbano attrezzate si possono realizzare, tra l'altro, parcheggi ed attrezzature nautiche; piazze con piccole attrezzature commerciali alla scala di quartiere; sosta, campi da gioco ed attrezzature per lo sport all'aperto, palestre; strutture ricettive, per la ristorazione e pubblici esercizi; serre, giardini botanici, percorsi equestri, maneggi; attrezzature di interesse comune, edifici e strutture espositive e museali e centri di ricerca, parco divertimenti e area attrezzata per spettacoli viaggianti.